

“Continuava a mordere sui piedini tanto che vedevo la carne di fuori”

“Nonostante i segni e le lesioni continuava a mordere sui piedini tanto che vedevo la Carne di fuori”. E' uno dei paggai più crudeli di Immacolata Monti, la moglie di Giuseppe Passariello che alla fine ha raccontato la verità durante il lungo interrogatorio, tanto che per le sue accuse l'avvocato Calabrese, ha dovuto cedere la difesa a Vincenzo Calabrese, per l'evidente incompatibilità nella difesa di entrambi i genitori di Iolanda. Accuse che sono alla base del fermo di Giuseppe Passariello. Ma il racconto della madre, che tra le lacrime ha svelato agli investigatori e al Pm Lenza lo stato di terrore in cui viveva con i figli nella casa di S. Egidio, è continuato.”La situazione ha cominciato a degenerare – continua il racconto la donna – quando è tornato dalla comunità. Ha ricominciato a maltrattare mia figlia ogni giorno. Mio marito prendeva mia figlia dalle guance con una sorta di pizzicotto e la sollevava in alto. Mia figlia continuava a piangere e io non potevo protestare altrimenti mi avrebbe picchiato. Anche prima dei pizzicotti prendeva mia figlia in braccio e la stringeva forte al viso e strofinava il suo viso contro il suo, tanto da procurarle fuoriuscita di sangue. “Anche ieri (il riferimento della donna è alla giornata di venerdì ndr) continuava a mettere ad applicare il ghiaccio sul viso”. Questo gesto, secondo le dichiarazioni di Passariello avrebbero provocato le ustioni sul volto della bambina “Nel pomeriggio ha dato acqua e frutta alla bambina e vedevo che mangiava e riusciva ad ingoiare, mi sono tranquillizzata anche se notavo sempre un forte gonfiore di colore viola sotto il collo. Nel pomeriggio la bimba si è addormentata e si è svegliata verso le 19, le ho dato un po' d'acqua con il biberon mentre mio marito le ha messo il

ghiaccio per mezz'ora. Verso le 3.30 quando mia figlia dormiva mi sono svegliata per andare in bagno ma prima ho controllato se stesse bene mi sono accorta che non respirava, era tutta gonfia in viso e aveva gli occhi chiusi, non ho sentito il battito del cuore. L ho rimessa nella culla e sono andata a chiamare mio marito, ho preso la bambina e l ho portata in cucina, mio marito era sul divano. Mio marito ha detto di non preoccuparmi, forse era in coma. Ho preso un bicchiere d'acqua e gliel ho buttato sul viso per provocare in lei una reazione. Visto che non respirava mio marito ha cominciato a farle la respirazione bocca a bocca e io sono andata a chiamare la mia vicina Anna per far chiamare l'ambulanza".